

DIRITTO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE

di **BARBARA GARBELLI**

Sicurezza sul lavoro, al via il primo Piano integrato

Con il D.M. Lavoro 17.12.2024, n. 195 è stato approvato per la prima volta il "Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro".

La sicurezza sul lavoro abbandona la sua veste di mero adempimento normativo e assume un nuovo valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana, allo studio e al lavoro: questo lo scopo del nuovo piano, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. **Il piano è operativo dal 1.01.2025 al 31.12.2025** e potrà essere aggiornato per rispondere a nuove esigenze, grazie a un sistema di monitoraggio costante delle attività e di verifica dei risultati. Questo nuovo strumento nasce dall'esigenza di promozione di azioni e programmi utili al **potenziamento della cultura della sicurezza** in tutti luoghi, di vita, di studio e lavoro, al fine di superare la concezione della tutela della sicurezza come mero adempimento giuridico.

Il documento propone **nuove attività di prevenzione**, che saranno coordinate dal Ministero del Lavoro, ma che vedranno il coinvolgimento anche dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dell'Inail e, per quanto attiene alle campagne informative, dell'Inps: lo scopo è quello di affrontare in maniera innovativa ed efficace il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso misure di immediata applicazione e attività mirate per specifiche aree di intervento, al fine di contrastare il fenomeno infortunistico e delle malattie professionali.

Nello specifico, si punta a sensibilizzare e formare giovani e lavoratori, sostenere le imprese e rafforzare le tutele (contribuendo concretamente alla lotta al lavoro nero, irregolare e al caporalato); a queste attività saranno, poi, affiancati controlli mirati e coordinati, con l'obiettivo di ridurre il rischio di infortuni e malattie professionali, migliorando la qualità e la sicurezza dell'ambiente lavorativo.

L'attuazione del Piano si articolerà attraverso **5 aree strategiche**:

1. iniziative di prevenzione e promozione;
2. campagne informative;
3. programmi dedicati ai giovani;
4. campagne straordinarie di vigilanza;
5. interscambio di banche dati per la vigilanza.

Le 5 aree di intervento, integrate fra loro, permetteranno la **creazione di un vero e proprio ecosistema di sicurezza** in cui tutte le parti coinvolte (istituzioni, imprese, lavoratori, scuole e comunità) siano parte attiva nel processo di prevenzione.

I risultati attesi dal Ministero del Lavoro sono suddivisibili in 4 macro aree:

1. **riduzione significativa di infortuni e malattie professionali.** Attraverso controlli più efficaci, formazione mirata e una diffusione capillare della cultura della prevenzione, il Piano mira a un deciso calo degli eventi dannosi, con impatti diretti sull'incolumità e sulla qualità della vita dei lavoratori;
2. **maggior competitività e stabilità delle imprese.** Investire in sicurezza non solo previene incidenti, ma rafforza l'immagine aziendale, riduce i costi legati all'assenteismo e migliora la produttività. Ciò rende le imprese più solide e attrattive, a beneficio dell'intero sistema economico;
3. **aumento della consapevolezza tra le nuove generazioni.** Attraverso iniziative rivolte ai giovani, comprese quelle nelle scuole e nei percorsi formativi, il Piano punta a radicare fin dall'età scolare il valore del rispetto delle norme di sicurezza, creando così futuri lavoratori e datori di lavoro più responsabili;
4. **più efficacia della vigilanza e contrasto alle irregolarità.** L'interscambio di dati tra gli enti coinvolti consentirà di identificare con maggiore rapidità i contesti a rischio, ottimizzando l'azione ispettiva e garantendo maggiore legalità e trasparenza nei settori produttivi.